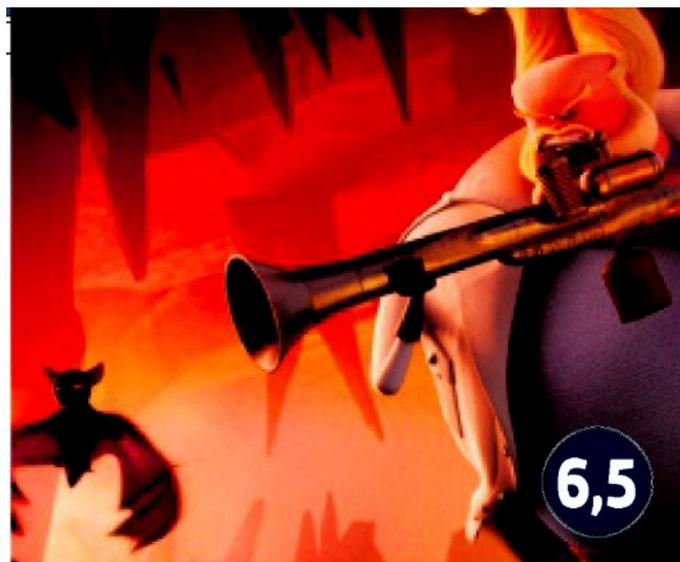


prima visione



Dracula si innamora sfidando le leggi fisiche

Maurizio Acerbi

Estate, tempo di horror e, soprattutto, di cartoni animati. Meglio ancora se il film di animazione sia riconducibile alle pellicole d'orrore. È stata la chiave del successo di *Hotel Transylvania*, saga che ha riunito personaggi che hanno popolato le storie di paura, abbinandoli al mondo dei bimbi. Così, Dracula, il Conte Vlad (padre di Dracula che, nel secondo episodio, era doppiato da Paolo Villaggio), Wanda e Wayne (lupi mannari), Frank (chiaro riferimento al protagonista del libro di Mary Shelley), Blobby (mostro di gelatina), Murray (una mummia), solo per citarne alcuni, hanno deliziato le platee più o meno giovani con risultati, al botteghino, incredibili: 358 milioni di dollari il primo (costato 85), 473 il secondo (budget da 80). Quasi inevitabile la terza puntata che il russo Genndy Tartakovsky ha ideato durante una crociera con la propria famiglia. E se mandassimo su una nave tutti i protagonisti della saga? E così, ecco *Hotel Transylvania 3 - Una vacanza mostruosa*, che parte dal desiderio di Drac di avere una compagna, anche se la memoria della moglie scomparsa e la vicinanza della figlia Mavis, del nipotino e del genero, lo frenano. L'erede, per passare più tempo con la famiglia, organizza, per il babbo e tutta la combriccola, una crociera. Ed è a bordo che Dracula si innamora del capitano Ericka. La quale, però, nasconde un segreto: è la discendente di Van Helsing (il famoso personaggio del *Dracula* di Stoker), in cerca di vendetta proprio contro il vampiro. Una vicenda semplice (forse, anche troppo), arricchita da gag a misura di pubblico infantile. Che ride e apprezza. Il regista, sfidando le leggi della fisica, grazie ai movimenti paradossali dei suoi protagonisti, cerca, quasi sempre riuscendoci, di sorprendere lo spettatore con trovate spiazzanti e divertenti. Il problema, però, è un altro. In quanti avranno già visto questo film che, da parecchi giorni, è disponibile sui siti pirata? Perché distribuire un film, in Italia, con troppa distanza dalla release americana, comporta questo rischio, penalizzando gli incassi complessivi.

HOTEL TRANSYLVANIA - UNA VACANZA MOSTRUOSA
di Genndy Tartakovsky
con Claudio Bisio (voce), Cristiana Capotondi (voce)



DRAMMATICO

Bel tributo ai pompieri eroi


6/7

Mentre impazzano i supereroi, ecco un film su eroi veri, che hanno sacrificato la propria vita per gli altri. Sono i Granite Mountain Hotshots, pompieri locali alle prese con il devastante incendio di Yarners Hill. Non aspettatevi, però, il solito film retorico e patriottico che rende giustamente onore ai caduti. C'è molto di più, a cominciare da un cameratismo che può spiegare molte scelte e storie personali ben tratteggiate di uomini costretti a stare lontani dalle famiglie per il bene del prossimo. Con cast sublime.

AS
FIRE SQUAD - INCUBO DI FUOCO

di Joseph Kosinski con Josh Brolin, Miles Teller, Jeff Bridges

DRAMMATICO

Don't worry... è una lagna


5

Don't worry, ha un sottotitolo provocatorio. «A piedi non andrà lontano». John Callahan resta paralizzato dopo un incidente stradale in una notte di sbornie. È la storia di un uomo che ha temuto la tetraplegia, «se l'è cavata» con il blocco alle gambe, ha sconfitto l'alcol e da vignettista si è attirato odi e simpatie. Narrazione ripetitiva e noiosa. L'eccellente Joaquin Phoenix è un tacchino freddo come un iceberg. Impossibile emozionarsi.

SteG
DON'T WORRY (esce il 29/8)

di Gus Van Sant con Joaquin Phoenix, Rooney Mara, Jonah Hill

HORROR

Un regista poco ispirato


5/6

Un horror che ha, come protagonista, le Muse, fonte di ispirazione per scrittori e artisti. Divinità che il film ipotizza esistenti e non propriamente socievoli. Lo scoprirà il professor Solomon, dopo che uno strano sogno premonitore lo porterà sul luogo di un delitto. Chi è la ragazza che ha avuto lo stesso incubo? Idea originale, potenzialmente da cult, che, però, viene trattata con sufficienza e monotonia dal sopravvalutato Balagueró al quale, evidentemente, le Muse hanno negato i propri servizi.

MA
LA SETTIMA MUSA

di Jaime Balagueró con Franka Potente, Elliot Cowan

COMEDIA

La bruttina che non fa ridere


5,5

Caduta da una bici da spinning, si risveglia credendosi bellissima. In realtà nulla è cambiato. La bruttina però trova un piglio e una grinta sconosciute. Miete successi in amore e lavoro fino a un nuovo disarcionamento dai pedali... L'autostima è faccenda da psicologi ma il film, un giro sul lettino, lo dovrebbe fare. Troppo prolisso questo ironico déjà vu e il brodo allungato rende inefficaci molte battute. Ai registi serviva un sano decespugliatore per evitare gli sbadigli.

SteG
COME TI DIVENTO BELLA

di Abby Kohn, Marc Silverstein con Amy Schumer, M. Williams

LO SCONSIGLIO

Sly mena la trama inesistente


3

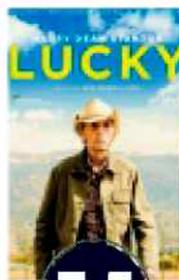
Che pessimo film, senza uno straccio di trama decente. Stallone, qui relegato a poco più che comparsa, deve aiutare un collega cinese a fuggire dallo «Zoo», una prigione illuminata che neanche a Natale in centro, apparentemente senza vie d'uscita, dove ci si picchia per guadagnare due ore di tranquillità. Povero Sly, che si deve prendere sul serio mentre fa a pugni con uno di trent'anni più giovane; in realtà, vorrebbe menare, in una cella ben chiusa, il bizzarro sceneggiatore.

MA
ESCAPE PLAN 2 - RITORNO ALL'INFERNO

di Steven C. Miller con Sylvester Stallone, Dave Bautista

DRAMMATICO

Il macho non va in pensione


7,5

Lo chiamavano Lucky perché era fortunato. In guerra faceva sempre il lavoro meno pericoloso. Eppure rimane un macho e in pensione resta indomabile. Perfino le malattie gli stanno alla larga, nonostante i novanta suonati. Da uomo vecchio stile, non ama i gay e non dimentica chi gli ha fatto del male, vendicandosi ogni mattina a modo suo, tra il serio e il faceto. Brillante esordio alla regia di John Carroll Lynch, uno che ha recitato per i Coen, Scorsese e Eastwood. Good Lucky a tutti.

SteG
LUCKY (esce il 29/8)

di John Carroll Lynch con Harry Dean Stanton, David Lynch